



## Focus Group N.2 – Economia circolare e cooperazione

---

Il *focus group* si è svolto il 6 ottobre 2021

### **Presenti:**

Flavia Donati - RT  
Sandra Guazzini - RT  
Marco Ciofini - RT  
Alice Concari - Euradia  
Mauro Mancini Proietti - Provincia di Arezzo  
Debora Giorgi – UNIFI/DIDA  
Francesco Torrigiani – OXFAM  
Paolo Ricci – Comune di San Giovanni Valdarno

### FLAVIA DONATI

Rispetto alle numerose adesioni ricevute, soprattutto da parte degli enti locali, e nonostante la buona partecipazione al seminario sul tema fatto lo scorso mese di aprile, le presenze sono piuttosto ridotte. (N.B. Le defezioni sono probabilmente dovute ad un evento che si è svolto in contemporanea e che ha coinvolto i comuni toscani)

Viene introdotto il tema del *focus group*, richiamando alcuni contenuti del seminario.

Visto il numero ridotto di presenti si suggerisce di lasciare parlare liberamente i partecipanti, indipendentemente dall'ordine delle domande. Si richiede comunque se, rispetto alle esperienze dei partecipanti, l'economia circolare fa parte dei progetti seguiti e se ci sono state da parte dei rispettivi *partner* delle espressioni di interesse a includerla nella progettazione.

L'avvio dei lavori avviene quindi con una ricognizione delle attività sullo specifico tema dell'economia circolare.

### PROF. MANCINI PROIETTI

Partecipa per conto della provincia di Arezzo.

Per quanto riguarda l'ente, la provincia opera in maniera marginale in materia di economia circolare, trattandosi di materia non di competenza provinciale.

Nonostante la partecipazione della provincia su viabilità smart o piste ciclabili per sostenibilità alla mobilità non ci sono esperienze di partenariato di rilievo.

Personalmente è disponibile a fornire competenze teoriche ma non esperienze pratiche.

## FRANCESCO TORRIGIANI OXFAM

Il tema, come approccio, è fondamentale in tutti i paesi dove opera Oxfam, soprattutto dove c'è scarsità di risorse (es. Haiti, Cuba, America latina, Palestina). Rileva la necessità di definire in maniera più compiuta delle modalità di lavoro su questo tema nel quadro delle attività di cooperazione allo sviluppo.

Non ci sono progetti di sola economia circolare ma, considerando il tema in maniera trasversale, l'economia circolare è compresa in moltissimi progetti, soprattutto in quelli legati all'agricoltura.

Oxfam ha lavorato in passato con RT e altre realtà toscane con riferimento particolare al tema del ciclo dei rifiuti (Programma URBAL).

E' vero che il rifiuto può essere risorsa, specie in certe realtà economiche, ma è anche vero che è obiettivo di medio periodo la riduzione dei rifiuti indifferenziati nelle discariche.

Su questo programma era stata coinvolta anche la cooperazione spagnola, in particolare la regione Andalusia.

- ❖ **L' economia circolare è di fatto riconducibile ad un approccio trasversale che già coinvolge i progetti di cooperazione. Si tratta di una tema che viene spesso incluso nelle attività e si struttura in un complesso insieme di pratiche.**
- ❖ **Importanza di accompagnare le attività di economia circolare con iniziative e strumenti di sensibilizzazione ed educazione alla produzione e al consumo.**

## DEBORA GIORGI

Interviene in rappresentanza del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

L'economia circolare oggi è un tema assolutamente imprescindibile.

E' impensabile che Europa e occidente promuovano questo approccio senza coinvolgere i paesi in cui cooperano. Il tema dell'economia circolare in ambito mediterraneo è la base per il raggiungimento di una sostenibilità comune.

Le progettazioni realizzate o in corso più legate al tema dell'economia circolare riguardano l'educazione alla produzione e alla gestione dei rifiuti, l'efficientamento energetico degli edifici storici, la formazione degli amministratori pubblici (Master in avvio in Marocco).

Una pista di lavoro da valorizzare in prospettiva è quella degli scambi di buone pratiche tra enti locali.

Un'altra prospettiva di lavoro da sviluppare prevede il coinvolgimento di quella parte del sistema delle aziende (soprattutto PMI nel settore tessile e moda) che si stanno adeguando e hanno messo in campo azioni in ottica di economia circolare. In questo senso segnala una ricerca di DIDA in corso finalizzata alla mappatura di PMI più sensibili al tema.

Come ulteriore elemento di contesto viene segnalato che, a seguito del blocco dei sistemi produttivi asiatici, dovuto all'emergenza covid, molta parte della produzione dovrà essere riportata in Europa, soprattutto nel settore moda e tessile (secondo settore al mondo in fatto di produzione e inquinamento) e verso i paesi del Mediterraneo (es. Tunisia e Marocco). In questo processo diventa fondamentale coinvolgere le aziende, e occorre farlo senza prescindere dalla tracciabilità digitale dell'intero processo produttivo. La tracciabilità digitale della filiera produttiva è il solo mezzo che abbiamo per monitorare e certificare i vari passaggi della produzione e impedire i fenomeni di *greenwashing*. Viene indicato come esempio da considerare quello del consorzio DETOX (<https://www.consorziodetox.it/>)

Suggerisce inoltre la possibilità di realizzare un progetto quadro con il coinvolgimento della RT che potrebbe trainare molte imprese e sensibilizzare il mondo produttivo su questo tema.

- ❖ **Necessità di accompagnare l'economia circolare al sistema di tracciamento digitale delle filiere**
- ❖ **verificare la genuinità dell'interesse alla sostenibilità da parte delle aziende**
- ❖ **Importanza del coinvolgimento degli Enti locali e della cittadinanza sullo scambio di buone pratiche**
- ❖ **coinvolgimento del settore privato e la rete di PMI specialmente in Nord Africa**

## PAOLO RICCI

Interviene in rappresentanza del Comune di San Giovanni, illustrando a grandi linee il progetto di economia circolare in Palestina, finanziato a valere su fondi dell'AICS.

Il progetto riguarda il settore del riciclo rifiuti in Palestina, nel comune di Betlemme, anche in chiave di sostegno alla creazione di *start up*.

Il partenariato comprende soggetti toscani di riferimento come SEI Toscana, Cispel, Università di Siena e altri che consentono di mettere in campo professionalità settoriali sui processi diversi legati anche all'economia circolare. E' inoltre coinvolto il governatorato di Gerico con cui San Giovanni è gemellato da molti anni.

- ❖ **Fondamentale apporto delle professionalità settoriali sui temi tecnici**
- ❖ **Importanza del trasferimento delle buone pratiche nel settore del riciclo dei rifiuti**

FRANCESCO TORRIGIANI OXFAM

Interviene sull'*engagement* delle imprese private e in particolare delle grandi aziende, delle quali è fondamentale controllare i meccanismi di funzionamento che possono dare luogo a fenomeni di *greenwashing*.

Anche dalla lettura dei bilanci di sostenibilità di molte aziende emerge la mancanza di un vero approccio di filiera.

- ❖ **Analisi più accurate dei grandi privati e delle eventuali pratiche di *greenwashing***
- ❖ **Coinvolgimento del privato attento e mirato allo sviluppo di filiere sostenibili**